



LA GIORNATA
Paul McCartney in bicicletta ai Giardini Margherita. Con la band sul palco dell'Unipol Arena, poco dopo le 21. A destra: l'imponente palco con maxischermi dell'«On the run tour»



Paul McCartney, magico ritorno dei Beatles

Il trionfo del Baronetto in quaranta canzoni senza tempo, in tribuna anche Veltroni

ENRICO MIELE
PAOLA NALDI

HA INIZIATO là da dove tutto era partito, da *Magical Mystery Tour*, una canzone dei Beatles del 1967. E davvero ce ne sono stati tanti di brani del mitico quartetto di Liverpool nella scaletta di Paul McCartney ieri in concerto all'Unipol Arena, da *Something* in omaggio a George Harrison a *All you need is love*, per John Lennon, e ancora *Let it be*, *Yesterday*, *Long and winding road*, *Hey Jude*... Trentanove canzoni in tutto, atinte ai Fab Four e alla carriera solista, ed un accordo di *O sole mio*, al mandolino. «Ciao Bologna, come va? è bello essere qui per la prima volta», saluta, in italiano. Elegantissimo, vestito di nero con

Omaggio a John Lennon con "All you need is love", e a George Harrison, con "Something"

giacca alla coreana e camicia bianca, si è presentato sul palco con una decina di minuti di ritardo. Intorno a lui il boato della folla: in 14 mila hanno riempito l'Unipol Arena, con un incasso di 1,1 milioni. Un pubblico composto e composito, dalle famiglie con i



Paul McCartney saluta i fan all'uscita laterale del Grand Hotel

bambini ai "forzati" dei Beatles che replicano stasera a Milano. In tribuna sedevano il sindaco Merola («Mi piacciono i Beatles ma il cuore batte per i Rolling Stones») e il suo assessore Ronchi, l'ex sindaco di Roma Veltroni che chiamò Sir Paul a suonare al Co-

losseo, Lorenzo Sassoli de Bianchi («È come ascoltare Chopin da vivo»).

Già nel primo pomeriggio la tangenziale si era bloccata per l'arrivo dei fan. E in pochi potevano immaginare che — nel suo unico giorno sotto le Due Torri — Mc-

A fine mattina ingannando i fan era andato ai Giardini Margherita per un giro in bici

Cartney avesse passeggiato in bicicletta ai Giardini Margherita. Preferendo lo sport e il verde di Bologna ai suoi ristoranti. All'alba già centinaia di persone assediavano l'entrata dell'ex Baglioni, tutti gli obiettivi puntati sul portone d'ingresso di via Indipenden-

za. Ma al bagno di folla, l'ex Beatle preferirà la scampagnata in bicicletta. Esce verso le 13 da una porta secondaria dell'hotel e si infila subito in auto. In tenuta da ciclista si immerge nel verde del parco per pedalare indisturbato. Ma la passeggiata dura pochi minuti. Appena incrocia gli obiettivi dei fotografi si barrica di nuovo in albergo. Ne esce solo per le prove del pomeriggio. Mentre i vigili cercano (a fatica) di far passare gli autobus in via Indipendenza la lunga attesa richiama diverse generazioni, da quelli degli anni '60 ai giovanissimi che i Beatles li hanno ascoltati solo in digitale. Per alcuni l'importante è riuscire a strappargli un autografo. Ma averne uno ieri si è rivelato impossibile.